

Università prima in religione, il Politecnico nelle miniere

Ingegneria minerale al Politecnico e Scienze Religiose all'Università sono le prime in Italia per i QS Subject Ranking del 2020 dell'agenzia Quacquarelli Symonds. Le classifiche pubblicate oggi hanno valutato 1368 università di tutto il mondo in 48 ambiti disciplinari e Unito risulta prima in Italia nella disciplina Theology, Divinity and Religious Studies, mentre corso Duca degli Abruzzi è in testa per Engineering Mineral.

L'Università di Torino è presente in tutte le 5 broad subject areas,

le macro aree che comprendono gli ambiti disciplinari specifici (Scienze umanistiche, Tecnologia e ingegneria, Scienze della vita e medicina, Scienze della natura e Scienze sociali ed economiche). Per quanto riguarda le altre discipline invece, il miglior posizionamento si conferma quello in Life Sciences and Medicine, dove UniTo si classifica al 180esimo posto al mondo. L'ateneo di via Po e inoltre ha poi migliorato il proprio piazzamento in Arts and Humanities (nove posizioni guadagnate ri-



Via Po Il Rettorato dell'Università

petto al 2019). «Eccellente è la posizione raggiunta dall'ateneo nella classifica di scienze religiose - commentano dal rettorato - Non solo l'ateneo risulta collocato nei top 100 al mondo, ma in questa disciplina risulta essere anche il primo ateneo italiano, a pari merito con l'Università di Bologna».

L'Università di Torino si è ben posizionata anche in altri sedici subject ranking e presenta cinque discipline nelle top 200: tra il 151 e 200esimo posto per Lingue, Agraria, Farmacia e Medicina (che mi-

gliora il piazzamento rispetto al 2019).

UniTo si colloca inoltre nella fascia 201-250 per Fisica, Diritto e Sociologia; al 251-300 posto per Biologia, Economia e Letteratura inglese (dove compare per la prima volta); 301-350 per Chimica, Informatica e Matematica (queste ultime migliorano rispetto al 2019); 351-400 per Scienze dei Materiali e nella fascia 451-500, entra in classifica per la prima volta Amministrazione Aziendale. - j.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Giovedì, 5 marzo 2020

Infetto entra alle Molinette

21 sanitari in isolamento

Il paziente non è stato fermato dalle tende di pre-triage allestite davanti alla struttura
Medici e infermieri costretti allo stop: turni in tilt e servizi a rischio in diversi reparti

Tre medici e 19 lavoratori fra infermieri e operatori sanitari delle Molinette sono in isolamento da ieri mattina. Due soli casi di persone positive al virus in ospedale e venti professionisti costretti alla quarantena. Un rapporto di causa-effetto che rischia di mettere in sofferenza gli ospedali, anche quelli, come le Molinette, chiamati a trattare i casi di alta complessità. I sindacati sono in allarme e tornano a chiedere assunzioni «se si verificano altre situazioni di rischio come quelle di ieri mattina potrebbe non esserci personale per coprire i turni», è l'allarme. Undici infermieri, 5 operatori sanitari del pronto soccorso, ma anche un tecnico di radiologia, un infermiere e un operatore sanitario della radiologia devono restare a casa in attesa di

sapere se sono stati contagiati.

I numeri del personale in prima linea a stretto contatto con il contagio stanno rapidamente crescendo. Al San Luigi di Orbassano per un solo caso sfuggito al controllo si devono astenere dal lavoro tre medici della rianimazione, tre infermieri, i tecnici di laboratorio e alcuni operatori visto che il paziente è stato sottoposto a una Tac. Solo a Vercelli sono sette i medici in quarantena. Cinque sono in isolamento all'interno dell'ospedale di Tortona che è stato chiuso. In totale, e solo all'inizio della prima impennata di casi in Piemonte, 21 camici bianchi sono bloccati, è il bilancio comunicato dal sindacato medici Anaao-Assomed. «Questa situazione è grave e il prezzo pagato da medici è alto. In alcuni casi c'è stata una falla nella identificazione dei pazienti e l'utilizzo corretto dei dispositivi di prote-

zione non ha funzionato. Mascherine e guanti devono essere la dotazione normale per i lavoratori a rischio», è la richiesta di Chiara Rivetti, segretario regionale del sindacato.

In discussione sono i criteri di valutazione al pre-triage, quando i medici in servizio sotto la tenda si consultano con l'Unità di crisi chiedendo l'autorizzazione a sottoporre al test il soggetto potenzialmente a rischio: «Si devono rivedere i criteri – dice ancora Rivetti – non ha più senso chiedere se si proviene da un'area a rischio. Chiediamo con urgenza che i criteri epidemiologici vengano ampliati. Quelli attuali non sono assolutamente sufficienti per escludere un caso di infezione da Covid19».

I criteri vengono rivisti periodicamente, replica l'assessore alla sanità Luigi Icardi: «Ancora

▲ **Le tende** Le tende che dovrebbero servire per selezionare i pazienti alle Molinette

**Personale sotto osservazione anche in altri poli
Sindacati all'attacco:
"Rivedere le regole per l'accettazione
Mancano protezioni"**

questa mattina sono stati comunicati cambiamenti per adattarli alla situazione attuale».

All'ospedale Molinette ieri mattina si è svolta una riunione convocata dalla direzione per chiarire come affrontare la situazione nel caso di un'ulteriore impennata di casi di contagio da coronavirus: «I turni sono al collasso. Servono dispositivi di tutela e assunzioni per fronteggiare questa emergenza», dice Franco Cartellà, rappresentante sindacale Cgil della Città della Salute. «Questa situazione si doveva prevedere. La Regione deve darci risposte immediate», interviene Claudio Delli Carri, segretario del Nursing Up. Icardi non fa promesse: «Quando i direttori generali mi sottoporranno le loro necessità ne discuteremo. Per ora non mi sono arrivate richieste».

– s.str.

Le mille conseguenze del virus



Lettere

Via Lugaro, 15
10126, Torino

E-mail

Per scrivere
alla redazione
torino@
repubblica.it

Scuola, il personale non faccia da cavia

Walter Angela

volevo far notare che in questo momento di crisi sanitaria, il personale scolastico è considerato meno di zero, ci usano come cavia da laboratorio, penso che il diritto alla salute sia di tutti, così ci sentiamo discriminati. Forse i nostri governanti, credono che siamo immuni da virus? Cosa è servito sospendere le lezioni? Quando ci possiamo infettare tra di noi? Per quanto riguarda la sanificazione dei locali scolastici è pura propaganda, i prodotti in dotazione (pochi) non servono a nulla, perché per la sicurezza non possiamo usare prodotti aggressivi.

Dalla Quaresima alla quarantena

Stefano Masini

In questa strana fine di febbraio 2020, dove le Ceneri e la Quaresima hanno ceduto il posto alla quarantena, desidero raccontare come ho vissuto la prima settimana di

emergenza corona virus. Sabato pomeriggio sono andato a trovare un anziano sacerdote ricoverato all'ospedale Cardinal Massaja di Asti. Sono salito al secondo piano, nel reparto Geriatria, senza difficoltà e incontrando praticamente nessuno. Gli ho domandato se in passato era già accaduto che sospendessero la celebrazione delle messe. Mi ha risposto che a memoria sua no. In settimana le strade di Asti, come quelle di Moncalieri, erano pressoché deserte. Per quanto riguarda il lavoro, non ho potuto recarmi a Cremona (zona gialla), dove quasi tutte le attività erano ferme. Noi ufficiali giudiziali ci siamo adeguati alle misure adottate dai vigili: niente sopralluoghi, solo emergenze. Una cosa positiva il virus sconosciuto l'ha portata: il Co2 ha ceduto il posto al covid-19. Purtroppo non solo lo smog se n'è andato: purtroppo anche i caffè serviti al bancone dei bar cittadini sono diminuiti. Infine, certi proclami di governo e regioni mi sono parsi un po' badogliani, confusi come l'8 settembre. Del tipo: "Andate a messa, a teatro e al museo... Evitate assembramenti col nemico

RIVA DI CHIERI Nessuna novità dopo l'incontro con i vertici di Whirlpool

Embraco, ci prova la sottosegretaria Ma gli stipendi ancora non si vedono

→ **Riva di Chieri** Da una parte la sottosegretaria, dall'altra i vertici di Whirlpool: «Ci siamo incontrati per risolvere il problema di stipendi e tredicesime arretrati dei lavoratori dell'Embraco» comunica Alessandra Todde, sottosegretaria al Ministero dello Sviluppo economico. Risultati? Nessuno, visto che i pagamenti restano ancora bloccati: «Così 407 persone e le loro famiglie restano in balia di un sistema che non dà loro risposte» attacca **Ciro Marino**, segretario provinciale della Uglm.

Todde ha incontrato martedì **Tania Jaeger de Foras**, vice presidente di Whirlpool Corporate, **Denis Cipressa**, Senior Counsel Whirlpool Europa e i legali della multinazionale, casa madre di Embraco. Era presente anche **In-vitalia**, l'agenzia che ha gestito l'addio dell'azienda da Riva presso Chieri e che ora dovrebbe proporre una nuova soluzione dopo il fallimento del piano proposto da Ventures.

I 407 dipendenti, infatti, non lavorano ormai da quasi due anni. La cassa integrazione scadrà a giugno e continuano a non arrivare tredicesime e



Una delle tante manifestazioni degli operai

stipendi di dicembre.

Whirlpool aveva garantito una soluzione entro metà febbraio ma poi ha annunciato che il fondo per gli stipendi è bloccato per motivi burocratici. Lo ha confermato anche nell'incontro di martedì con la sottosegretaria, che spiega: «I vertici di Whirlpool Corporate hanno garantito di voler mantenere gli impegni presi e supportare la reindustrializzazione dello stabilimento di Riva presso Chieri. Ci aspettiamo massima collaborazione e massi-

ma serietà per rilanciare l'azienda e salvaguardare i lavoratori».

Intanto si resta in attesa: «Nulla è cambiato e forse nulla cambierà - sottolinea **Marino** - Pensavamo che il Ministero fosse un nostro alleato, invece non sta facendo nulla. Adesso incontra anche Whirlpool senza avvisare i sindacati. È un atto grave nei confronti nostri e dei lavoratori, che vedono avvicinarsi lo spettro della disoccupazione».

Federico Gottardo

giovedì 5 marzo 2020

17

CRONACAQUI
to

Medici e infermieri in isolamento, chiuse intere corsie

La Sanità vacilla

I casi sono 84, primo decesso all'ospedale di Tortona
Alle Molinette: "Rischiamo di non coprire i turni"

ALESSANDRO MONDO

«Un altro colpo così e sarà impossibile coprire i turni», ammettono dal pronto soccorso delle Molinette, dove martedì notte 2 medici e 19 fra infermieri, tecnici e operatori sanitari, anche in radiologia, sono stati messi in isolamento dopo avere avuto a che fare con due contagiati: uno dei quali si trova in rianimazione.

Nel giorno in cui a Tortona si registra il primo decesso per coronavirus, un ottantenne cardiopatico ricoverato nel reparto di Medicina e risultato positivo al test (sono in corso accertamenti per capire se l'infezione è stata la causa prioritaria del decesso) - il sistema sanitario scricchiola sotto la pressione dell'emergenza: a Torino, con riferimento alle Molinette; a Orbassano, con riferimento al San Luigi; a Tortona e a Novi Ligure, dove gli ospedali sono stati chiusi dopo il rilevamento di casi di positività che hanno richiesto la sanificazione dei locali e la messa in osservazione dei sanitari («Due casi di malfunzionamento», ha commentato l'assessore alla Sanità); a Biella, dove un altro caso di contagio ha imposto di chiudere precauzionalmente pronto soccorso, rianimazione e medicina di urgenza.

Da qui l'apprensione della Regione, con un occhio alla curva in salita dell'epidemia e l'altro agli ospedali, dove si gioca una doppia sfida: scongiurare la moltiplicazione dei contagi, evitare la saturazio-

ne delle terapie intensive e preservare il personale in servizio, intercettando e isolando subito i casi sospetti. Non a caso, la Regione ha fatto propria la richiesta del sindacato Anaa Assomed di ampliare i criteri epidemiologici per eseguire il tampone.

E' una di quelle partite dove non si può andare ai supplementari: I numeri complessivi del sistema - 8 mila medici e 24 mila infermieri nel pubblico, 1.142 medici e 2.700 infermieri nel privato convenzionato - non devono trarre in inganno: si tratta di una coperta già cor-

delle scuole, degli atenei, e di tutto il resto. Più in generale, ha precisato Icardi, le misure di contenimento a tutti i livelli, se applicate dopo tre settimane dall'inizio dell'epidemia risultano decisamente meno efficaci, per diventare sostanzialmente inutili se applicate dopo la quinta settimana. Stando ai risultati dei modelli epidemiologici su scala nazionale, presentati alla Protezione civile, si prevede un raddoppio dei casi ogni 2-3 giorni con un tasso di contagio elevato. Obiettivo: puntare sulle misure di contenimento per distribuire i casi su un periodo più lungo e permettere al sistema di reggere.

Tutto questo mentre da un capo all'altro del Piemonte si rincorrono segnalazioni di casi sospetti o risultati positivi ai test (che comunque dovranno essere validati dall'Iss, in tempi ormai indefinibili). Ieri sera in Piemonte risultavano "probabilmente positivi" 84 casi: 41 in provincia di Asti, 17 nell'Alessandrino, 11 nel Torinese, 5 nel Verbano Cusio Ossola, 3 nel Novarese e 4 nel Vercellese, più 3 casi extraregione. Quaranta le persone tuttora ricoverate in ospedale. Di questi, 21 ospitati in reparti di malattie infettive: 8 ad Asti, 4 a Novara, 5 all'Amedeo di Savoia di Torino, 2 ad Alessandria, 2 a Vercelli. Altri 14 pazienti sono ricoverati in terapia intensiva, 5 sono in altri reparti. Le persone in isolamento fiduciario domiciliare sono 43. —

10

Gli ospedali in Piemonte dove si sono registrati casi positivi

ta in regime ordinario, che potrebbe smagliarsi definitivamente se non si riuscirà a tutelare gli ospedali, soprattutto quelli con le maggiori specialità. In quest'ottica va letta anche la circolare, inviata a tutte le Asl, per ridurre o sospendere in parte l'attività ambulatoriale così da limitare l'accesso dei pazienti. Resta la richiesta dei sindacati degli infermieri, Nursind e Nursing Up, affinché si proceda ad assunzioni straordinarie.

La tenuta del sistema sanitario è la priorità delle priorità. Prima ancora della chiusura

LA PARROCCHIA DI CHIERI

**Per fronteggiare l'emergenza arrivano i baby animatori
Li manderemo a casa delle famiglie ad accudire i bambini
"Così aiutiamo i genitori che devono andare a lavorare"**

Famiglie in difficoltà per i bambini che rimangono a casa da scuola? Arrivano gli animatori della parrocchia. Succede a Chieri, nella chiesa di San Luigi Gonzaga.

Inizialmente l'offerta di don Roberto Milanese era più articolata: «La parrocchia di San Luigi Gonzaga, nel rispetto delle regole, ha attivato un servizio di babysitter (gratuito) con gli animatori disponibili, nei locali parrocchiali, per quelle famiglie che si trovano in difficoltà con i loro bimbi per il prolungato e indefinito protrarsi della chiusura delle scuole. Chiedere se interessati» aveva scritto ieri mattina in un post su Facebook. Qualche richiesta era già arrivata in parrocchia il giorno prima: «Alcune famiglie mi avevano chiesto aiuto per la prolungata chiusura delle scuole. Non riescono

più ad avere permessi, i nonni non ci sono e non hanno possibilità economiche per sostenere la spesa di una babysitter. Il loro guadagno andrebbe tutto via per pagare la custodia dei bimbi. Una situazione insostenibile, famiglie che sono davvero arrivate alla frutta. Mi hanno chiesto aiuto, io non posso tirarmi indietro». Nella parrocchia ci sono sei aule che vengono usate per il catechismo e altri incontri della chiesa: «Ho pensato che avremmo potuto fare piccoli gruppi, con due animatori ciascuno. Avrei ospitato in totale 13-14 bambini al massimo. Nessun assembramento». Qualche ora dopo però arriva la telefonata del sindaco Alessandro Sicchiero: «Mi ha detto che era una bellissima iniziativa, di grande valore sociale. Ma mi ha detto anche che le norme in queste ore era-



no diventate più restrittive, che dovevo soprassedere» racconta il parroco. Che però non si dà per vinto: «Capisco e condivido l'emergenza coronavirus, ma queste famiglie hanno bisogno di aiuto, non possiamo tirarci indietro» dice. Si consulta con i suoi ragazzi, alla fine la soluzione: «I ragazzi andranno a casa delle famiglie per accudire i loro bambini quando sono al lavoro. Sono giovani in gamba e preparati, li aiuteranno nei compiti e in tutto quello che sarà necessario». A.TOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI PR